

nella Dimora

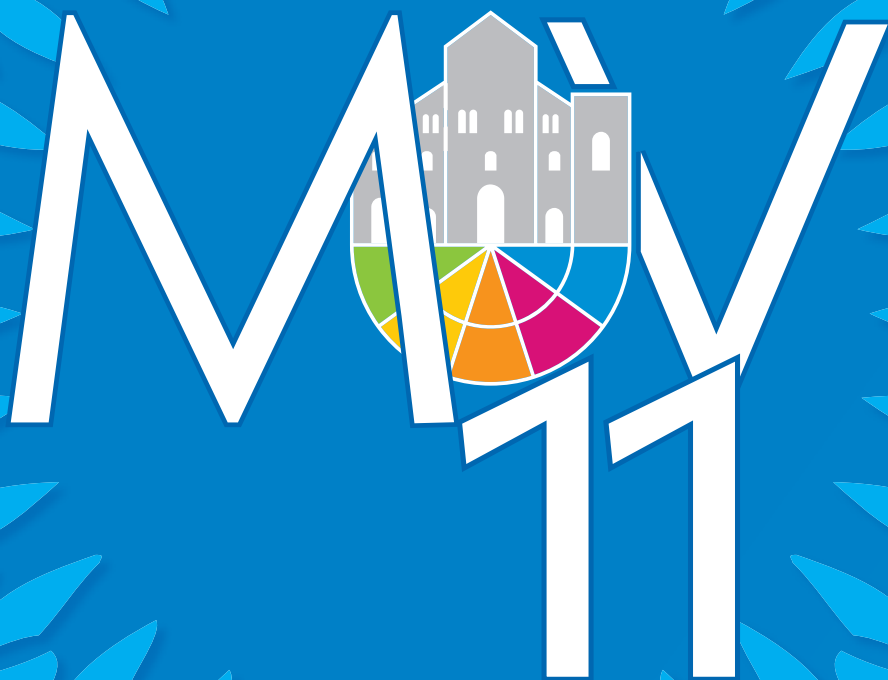
Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

anno 7

2011

n°1

novembre



**Riscoprire
l'ideale per
vivere il reale**

**Bari 3-4
dicembre
2011**

nella Diminora

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola"

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco

Presidente CSVSN

Sandra Gernone

Direttore CSVSN

Claudio Natale

Consulente CSVSN

Mariangela Colaianni

Resp. Sportello per il Volontariato CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno 30,
70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

comunicazione@csvbari.com

Hanno collaborato

Guido Boldrin

Componente Comitato Scientifico CSVSN

Roberto D'Addabbo

Coordinatore Area Consulenza CSVSN

Rosanna Lallone

Componente Comitato Scientifico CSVSN

Giovanni Montanaro

Coordinatore Area Formazione CSVSN

Giuseppe Pistillo

Docente e responsabile Sportello Volontariato IPSSCT R. Lotti" Andria

Paolo Ponzio

Presidente Comitato Scientifico CSVSN

Alumni Liceo Statale "T. Fiore" Terlizzi

PON Le ali della solidarietà"

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione. Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857

anno 7
2011
n°1
novembre

Bari Fiera del Levante Ingresso Orientale Pad. 9/10

Ingresso gratuito

Sarà garantito il servizio di interpretariato LIS
(Lingua Italiana dei Segni)

www.csvbari.com

www.meetingdelvolontariato.com

con il patrocinio



Regione
Puglia



Provincia
di Bari



Barletta-Andria-Trani



Comune
di Bari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

riscoprire l'ideale per vivere il reale

[Rosa Franco - Presidente CSVSN]

**sabato 3
dicembre**
ore 10,00
convegno
sala Leccio
Pad. 10

partecipano

Paolo Ponzio

Docente di Storia della
Filosofia - Università degli
Studi di Bari

Rosa Gravina

Dirigente scolastico
Istituto Comprensivo
Marcelline - Foggia

presiede

Rosa Franco

Presidente Centro di
Servizio al Volontariato
"San Nicola"

Saluto delle Autorità

Spesso le ragioni del nostro agire quotidiano non sono chiare, il "perché" delle attività realizzate sfugge nel vortice dell'operatività. Orientati al risultato e guidati dai criteri dell'efficacia e dell'efficienza, perdiamo di vista il senso delle cose e, di conseguenza, ci percepiamo come ingranaggi indeterminati di una realtà altra da noi. Allora ci fermiamo a riflettere e ci chiediamo se siamo felici, se, dopo una giornata di lavoro, in famiglia, con gli amici, abbiamo lasciato un segno della nostra presenza e della nostra specificità nelle piccole comunità in cui ci muoviamo e nella grande costruzione di una storia comune. Ma non rimane che una sensazione diffusa di precariato dell'esistenza.

E tuttavia abbiamo bisogno di motivazioni profonde che diano al gesto contingente la certezza di essere iscritto nella dimensione dell'ideale che lo penetra e, al contempo, lo sovrasta. L'ideale è il contenuto e la consistenza di ogni gesto che costruisce l'opera. Non è un principio astratto al pari dell'idea, mero progetto attraverso il quale misuriamo la realtà respingendola se non conforme ad esso. L'ideale è nella realtà, sempre, e lo si potrà riconoscere solo attraverso un atto della ragione che si chiede cosa rende veramente felici.

L'ideale, pertanto, rende liberi dall'esito, cioè dalla pretesa di essere la risposta totale ai bisogni che si incontrano, ma anche liberi dai poteri di turno e dalla cultura dominante che tendono ad appiattire i veri desideri facendo leva sulle nostre reazioni emotive. Solo uomini così liberi rispondono in maniera responsabile e gratuita alle provocazioni della realtà. Possiamo riconoscere subito questi uomini e queste opere, segno che l'ideale è tangibile e sperimentabile, così come le testimonianze offerte durante il Meeting dimostreranno in un percorso condiviso con tutti i presenti.

Appassionati allo scopo...

[Rosanna Lallone]

Sono 8 milioni e 272 mila le persone che vivono in povertà in Italia, pari al 13,8 della popolazione, per un totale di 2,73 milioni di famiglie povere.

La povertà, secondo il rapporto Caritas-Zancan 2011, è aumentata colpendo dal 10,8% l'11% delle famiglie italiane.

In Puglia l'incidenza della povertà relativa è superiore alla media nazionale: nel 2010 riguarda il 21,1% della famiglie.

E il volto della povertà sta cambiando con il coinvolgimento di persone e famiglie tradizionalmente estranee al fenomeno, per le quali la povertà rappresenta una situazione episodica del proprio percorso biografico causata prevalentemente dall'instabilità delle relazioni familiari, dalla precarietà del lavoro, dall'insufficienza e inadeguatezza dei sistemi di welfare. Negli ultimi quattro anni l'incremento di questi nuovi poveri nel Mezzogiorno, in gran parte giovani, è addirittura del 74%.

Rispetto a dati così drammatici e a bisogni così pregnanti che impongono risposte urgenti, strutturate, onerose e concrete, in termini di opportunità di lavoro, di sistemazioni abitative, di sostegno economico non può non interrogare l'incremento, superiore all'80% (fonte ISTAT) del numero di persone in difficoltà che si rivolgono a soggetti del non profit, laici e cattolici, nonostante la consapevolezza che il non profit, da solo, non sia in grado e non sia chiamato a risolvere tutti i problemi.

Questo dato rende evidente che la persona in difficoltà cerchi, innanzitutto, qualcuno che condivida il suo bisogno, lo "compatisca" nel senso di patire con lui, si prenda cura di lui e lo accompagni con umiltà, passione e libertà dall'esito.

Solo un desiderio ed un'affezione, così, all'umano, rendono possibile che, inaspettatamente, si sprigionino una creatività e una fecondità capaci di generare fatti, soluzioni e condizioni che determinano un miglioramento concreto e duraturo della realtà, come numerosissime opere nate dalla carità cristiana e dall'impegno di tanti uomini di buona volontà ci insegnano.

Un intervento "sussidiario" teso a riaccendere e sostenere la speranza, anche nelle situazioni più complesse, e a supportare, valorizzandole, le risorse e le energie di ogni uomo che chiede aiuto, perché sia egli stesso *protagonista* del suo destino.

Questo costituisce il primo e fondamentale obiettivo delle due associazioni: In.con.tra e Centri di Solidarietà, i cui Presidenti, nell'incontro "Appassionati allo scopo...", ci testimonieranno le ragioni del loro impegno raccontandoci l'esperienza di quotidiana compromissione con coloro che hanno bisogno.



sabato 3
dicembre
ore 16,00
sala Leccio
Pad. 10

convegno

partecipano

Enrico Tiozzo Bon
Gianni Macina

Presidente Federazione Centri di Solidarietà
Presidente Associazione Incontra - Bari

modera

Rosanna Lallone

Componente Comitato Scientifico CSV "San Nicola"

Liberi dall'esito...

[Roberto D'Addabbo]

L'azione volontaria sottende opzioni culturali diverse di ordine soggettivo e intersoggettivo.

Sotto il profilo del patrimonio valoriale il volontariato si specifica come area connotata dall'altruismo, dalla gratuità, dalla reciprocità, dalla fiducia e dalla solidarietà.

La motivazione soggettiva e intersoggettiva rappresenta l'elemento base che porta un individuo a diventare volontario e a rimanere tale nel tempo ed è, quindi, una molla fondamentale per la realizzazione e per la continuità delle attività di volontariato.

In particolare, i volontari sono motivati dal desiderio di aiutare i meno fortunati e di fare qualcosa per gli altri, dalle loro caratteristiche naturali altruistiche e dall'aver sperimentato, loro stessi, in prima persona, il fatto di essere stati aiutati da altri.

Ciò che il volontario ottiene aiutando gli altri è l'autosoddisfazione, il benessere personale, la gratificazione, una forte ricompensa a livello emotivo, un modo diverso per trascorrere il tempo, un'esperienza di lavoro.

Tra questi due poli motivazionali si collocano la speranza, nel futuro, di un aiuto reciproco, di una crescita personale e la possibilità di guadagnare donando.

Ma tante volte, tutto il gesto, tutta la carica di amore che giochiamo in un gesto di solidarietà non dà, o non può comunque dare, l'esito sperato.

In questi casi il desiderio di aiutare e di fare qualcosa per gli altri non deve risultare frustrato dall'impossibilità di conseguire un risultato, in quanto, al di là delle motivazioni su richiamate, ciò che connota l'esperienza del volontariato è comunque la libertà dall'esito.

La Fondazione Maddalena Grassi, impegnata nell'assistenza sanitaria domiciliare e residenziale, e l'Associazione Viviamo in Positivo, che anima le corsie ospedaliere e restituisce un sorriso ai malati con la clownterapia, testimonieranno nell'incontro "Liberi dall'esito..." come la loro esperienza sia alimentata dal desiderio di contribuire al perseguimento della felicità, a prescindere dall'esito. Senza che, però, questo diventi un alibi e che le nostre inadeguatezze si trasformino in motivo per giustificare disimpegni e fallimenti.



sabato 3 convegno
dicembre
ore **18,00**
sala Leccio
Pad. 10

partecipano

Luciano Riboldi

Teodora Ranieri

modera

Roberto D'Addabbo

Presidente Fondazione Maddalena Grassi - Milano

Presidente Associazione Viviamo in Positivo - Bari

Coordinatore Area Consulenza CSV "San Nicola"

Educati al dono di sé...

[Giovanni Montanaro]

Donare è un atto volontario e gratuito, è un dovere civico, è una manifestazione concreta di solidarietà verso gli altri, esalta il valore della vita, abbatte le barriere di razza, religione o ideologia e rappresenta uno dei pochi momenti di vera felicità interiore. È un atto di estrema generosità che permette a volte di salvare anche la vita di altre persone.

Ogni uomo si realizza attraverso il dono sincero di sé. Piccoli gesti che toccano la realtà della vita quotidiana, contribuiscono a migliorare la qualità della vita del prossimo e per riflesso di noi stessi: dare una mano ad un amico, aiutare una persona anziana a scendere le scale oppure donare un sorriso, accompagnare un disabile a fare la spesa, ecc...

Le associazioni di volontariato sono luoghi in cui si sviluppa questo senso civico, dove si viene educati al dono di sé. Solo uomini così, a loro volta, possono donare, educare. Il gesto gratuito è l'elemento distintivo dell'agire del volontario, che lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Un volontario è uno di noi che decide di dedicare una parte del suo tempo e delle sue energie ad una causa, senza percepire null'altro che sia il piacere di aver fatto qualcosa di bello e di utile per la collettività. I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.

Dall'esperienza di volontariato può nascere un frutto di personalità che duri anche dopo: da impegno temporaneo a impegno di vita, dalla logica della professione a quella della vocazione e missione, dal mobilitarsi a favore di persone e situazioni di bisogno alla scoperta della gioia del dono di sé permanente. Sono esperienze da trasmettere specialmente ai giovani: occorre riuscire a comunicare loro che la cultura della donazione è parte integrante e fattore fondamentale di un'autentica pratica della solidarietà, di un'etica civile. Occorre educare i giovani a riscoprire questo ideale del dono di sé per vivere intensamente la loro vita reale.

Il convegno "Educati al dono di sé..." offre una opportunità di riflessione sul tema a partire da esperienze concrete vissute e presentate da due associazioni di volontariato del territorio della Provincia di Bari: partecipare è già una manifestazione di dono.



**domenica 4
dicembre**
ore 10,00
sala Leccio
Pad. 10

convegno

partecipano

Mariella Moraglia
Giambattista Formica

modera

Giovanni Montanaro

Presidente Provinciale Gruppi di Volontariato Vincenziano - Puglia
Volontario Associazione Centro Culturale di Bari

Coordinatore Area Formazione CSV "San Nicola"

Mossi alla responsabilità...

[Paolo Ponzio]

Quando si parla di immigrazione, normalmente, si assiste al disporsi di due schieramenti contrari e, a un tempo, simmetrici: chi, non volendone sentir parlare, vuole che vengano tutti respinti, e chi invece utilizza le ondate migratorie di clandestini per un proprio tornaconto politico-elettorale. In entrambi i casi, difficilmente si sente usare la parola responsabilità. E, invece, è proprio da una responsabilità che iniziano le molte azioni di testimonianza reale nel nostro Paese, silenziose e costanti, com'è la carità quando si muove e opera.

Di questa responsabilità all'accoglienza, di una indomita capacità di condivisione, di un reale riconoscimento delle identità e diversità culturali, ci parleranno i due interlocutori che abbiamo invitato al Meeting del Volontariato di quest'anno, Marie Therèse Mukamitsindo (Presidente Cooperativa Karibu - Latina) e Don Gianni De Robertis (Direttore Ufficio Migrantes dell'Arcidiocesi Bari - Bitonto).

Entrambi in prima linea su questioni legate all'immigrazione, con la loro testimonianza, cercheranno di farci comprendere quali siano le difficoltà di natura culturali, innanzitutto, come rilevava qualche mese fa il presidente della Conferenza Episcopale Italiana, card. Bagnasco, richiamando che la questione dell'immigrazione è il frutto di una possibile *"regressione culturale in atto"*, invitando, poi, ad accettare la sfida dell'accoglienza, perché l'arrivo di questi nuovi irregolari e *"nostri fratelli"* accende e scuote la nostra coscienza e la nostra intelligenza.

Significativo, poi, anche il richiamo che nello scorso gennaio Benedetto XVI ha rivolto per la 97ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato quando ha messo in evidenza come *"Il fenomeno globale delle migrazioni mette sempre più in luce che i popoli di tutto il mondo formano una "sola famiglia umana", una sola famiglia di fratelli e sorelle in società che si fanno sempre più multietniche e interculturali, dove anche le persone di varie religioni sono spinte al dialogo, perché si possa trovare una serena e fruttuosa convivenza nel rispetto delle legittime differenze"*.

Responsabilità, identità e differenze sono quindi le parole chiave di un incontro che, speriamo, possa farci comprendere che tutti fanno parte della grande famiglia umana e hanno lo stesso diritto di usufruire dei beni della terra, la cui destinazione è universale.



**domenica 4
dicembre**
ore **16,00**
sala Leccio
Pad. 10

convegno

partecipano

Marie Therèse Mukamitsindo
Don Gianni De Robertis

modera

Paolo Ponzio

Presidente Cooperativa Karibu - Latina
Direttore Ufficio Migrantes Arcidiocesi Bari - Bitonto

Presidente Comitato Scientifico CSV "San Nicola"



Un'amicizia in cammino...

[Guido Boldrin]

Talvolta appare che l'amicizia tra le persone o tra realtà che operano nel sociale è un obiettivo che ci si pone nel momento in cui si ha la necessità di creare alleanze necessarie per potenziare o sostenere la propria organizzazione. Questo è il modo strumentale e spesso cinico con il quale ci si muove per avere un tornaconto per sé.

Più realisticamente invece le organizzazioni di volontariato si concepiscono come realtà fondate su un ideale che le anima e chi vi lavora lo fa per portarlo ad altri.

Recentemente il presidente di una grande Associazione ha detto che chi ha fondato un'opera non dovrebbe mai considerarla propria, ma semplicemente sentirsi al suo servizio.

Una collaborazione, un'amicizia operativa non può essere statica, altrimenti sarebbe di nuovo un'alleanza sterile o se dura, sarebbe per solo interesse. Mentre gli uomini che si incontrano veramente vivono, realizzano e camminano insieme verso una meta.

L'aspetto interessante è che questa amicizia si muove a tal punto da uscire dal proprio ambito fino a investire, talvolta, anche uomini e realtà di altri Paesi. È il caso di tante ONG che operano nella Cooperazione internazionale e vengono in contatto con altre associazioni locali. Il modo in cui avviene questo incontro spesso è casuale, ma succede perché l'orizzonte dell'azione non è solo il proprio particolare. Quando ci si occupa di educazione o di assistenza a anziani o minori con problemi, a persone disabili o immigrate, insomma dei bisogni dell'uomo che sono uguali a ogni latitudine, Ci si incontra. E quando si riconosce in un'altra esperienza lo stesso impeto ideale, si è spinti da subito a fare un pezzo di strada insieme.

Da questi incontri nasce una conoscenza reciproca più profonda, ma anche un approfondimento della propria esperienza. L'incontro, l'approfondirsi dell'ideale e il fare insieme agli altri favoriscono dunque un cambiamento che svela nuovi traguardi per vivere e rispondere più adeguatamente alla realtà che ci aspetta.

**domenica 4
dicembre**
ore **18,00**
sala Leccio
Pad. 10

convegno

partecipano

Angel J. Misut
Giorgio Capitanio

modera

Guido Boldrin

Vicepresidente Associazione San Ricardo Pampuri - Fuenlabrada
Coordinatore attività AVSI

Componente Comitato Scientifico CSV "San Nicola"



M11
mostre
e spettacoli



150 anni di sussidiarietà

Le forze che cambiano la storia sono le stesse che cambiano il cuore dell'uomo

Nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la Fondazione per la Sussidiarietà ha promosso una mostra per documentare la ricchezza di una storia fatta di opere, iniziative e realtà sociali ed economiche, frutto di energia costruttiva, inventiva, sussidiarietà e solidarietà.

Punto sorgivo di tale ricchezza è una cultura fondata sulla convinzione che ogni singolo uomo valga "più di tutto l'universo" e non sia riducibile ad alcuna organizzazione sociale e politica.

Questa concezione di uomo ha dato vita a una grande civiltà, che precede il formarsi dello Stato unitario, ricca di diversità unificanti, alla quale hanno contribuito tutti gli italiani, in diversi modi, con il loro lavoro, le loro millenarie tradizioni, il loro impegno sociale e politico, costruendo un grande Paese. La prima parte della mostra affronta quattro periodi cruciali dal 1861 a oggi: dall'Unità alla Grande Guerra; il Fascismo e la Seconda Guerra mondiale; l'Assemblea Costituente; il boom economico e il post Sessantotto. Attraverso questo excursus viene messa in luce l'operatività sociale "sussidiaria" promossa dalle grandi tradizioni popolari, religiose e laiche,

che ha dato luogo, pur tra le inevitabili contraddizioni e distorsioni, non solo alla promozione dell'Italia a grande potenza industriale, ma anche alla virtuosa collaborazione tra ceti sociali e tra i rappresentanti delle istituzioni pubbliche.

La seconda parte della mostra offrirà spunti di riflessione sull'attuale momento di stallo - ideale prima che economico e istituzionale - che sta vivendo il nostro Paese, di fronte al quale non basta richiamare l'importanza del rispetto delle regole, ma occorre scommettere sul desiderio e la capacità di ogni singola persona di costruire il bene comune, di dare vita, giorno per giorno, a pezzi di vita nuova all'altezza dei desideri più profondi, di verità, giustizia, bellezza, felicità....

**sabato 3
domenica 4
dicembre**
ore **10,00 - 19,00**

sala Acero
Pad. 10

mostra

Presentazione - Sabato 3 dicembre - ore 12,00 - sala Acero

interviene

Vincenzo Tondi della Mura Ordinario di Diritto Costituzionale Università del Salento

Sarà possibile visitare la mostra
accompagnati da una guida
sabato e domenica dalle ore 10,00 alle ore 19,00



Tocca a me!

Qual è il modo migliore per trasmettere ciò che i ragazzi partecipanti al Pon "Le ali della solidarietà" del Liceo statale "T. Fiore" di Terlizzi hanno esperito in questo percorso?

Forse una soluzione sarebbe 'prestarvi' i loro occhi, perché raccontare ciò che hanno vissuto non basterebbe. Da questo desiderio di condivisione di un'esperienza pregnante nasce la mostra omonima "Le ali della solidarietà".

Con foto, disegni, video, piccoli pensieri e oggetti i ragazzi vogliono ricordare il sorriso di tutti quei bambini e giovani che hanno incontrato in questi ultimi mesi, in particolare in occasione della Marcia della Pace ad Assisi e durante lo stage in Romania.

Dai centri di accoglienza dei bambini orfani hanno portato via un pezzo della Romania, un Paese in via di sviluppo quasi del tutto sconosciuto, giudicato spesso in modo negativo; un Paese con persone piene di speranza, che lavorano all'estero per supportare le loro famiglie e che desiderano intraprendere un cammino verso un futuro migliore.

Durante la Marcia della Pace i ragazzi hanno incontrato migliaia e migliaia di persone cariche di entusiasmo con le quali hanno condiviso il desiderio di vivere in un Paese dove la Pace è il principio di tutte le cose.

Sorridi. Lacrime. Partecipazione. Consapevolezza. Gioia. Solidarietà. Cambiamento. Forza. Sicurezza. Fragilità. Felicità. Amore. Unione.

Sono i sentimenti che il percorso visivo vuole trasmettere sollecitando un cambiamento in tutte quelle persone che continuano a vivere la loro vita nel pregiudizio verso chi è "diverso", anche se in realtà tanto diverso non è. Quelle persone che vogliono continuare a vivere nell'indifferenza, nella superficialità, in una "campana di vetro" che li isola dalla realtà.

Ciò che i ragazzi, organizzatori di questa mostra, vogliono "urlare al mondo", come recita il testo della canzone "E tocca a te...", è che tocca a me cambiare il mondo, che tocca a me non perdere tempo e tocca a me cercare e rischiare!

[Caterina, Chiara, Eleonora, Feliciano, Francesca, Giovanna, Marianna D., Marianna P., Raffaella B., Raffaella C., Claudia, Paola M., Paola D., Mariantonietta, Ylenia, Angelica, Valentina, Natascia, Teresa, Ilaria, Nancy]

**sabato 3
domenica 4
dicembre**
ore 10,00 - 19,00
area Poster
Pad. 10

mostra

Presentazione a cura del Liceo Statale "T. Fiore" - ore 15,00 - area Poster

Sarà possibile visitare la mostra
accompagnati da una guida
sabato e domenica dalle ore 10,00 alle ore 19,00

Paola Turci

In concerto acustico



L'idea è semplice ed efficace: una "ragazza con la chitarra", una bella voce e una presenza solare, da lanciare in Italia sulla scia del ritrovato interesse per la musica acustica al femminile. Nel 1986 Paola Turci debutta così al Festival di Sanremo aggiudicandosi il Premio della Critica con "L'uomo di ieri". Da allora la carriera della cantante è un susseguirsi di riconoscimenti e premi.

Tanti gli album realizzati: *Ragazza sola*, *ragazza blu*, *Paola Turci*, *Ritorno al pre-*

sente, *Candido*, *Ragazze*, *Oltre le nuvole* (disco di platino), *Mi basta il paradiso*, *Le storie degli altri*, *Questa parte di mondo*, *Stato di calma apparente*, *Tra i fuochi in mezzo al cielo*, *Attraversami il cuore*, *Giorni di rose*. L'ultimo lavoro è *Le storie degli altri* pubblicato di recente dalla Universal Music Italia. Importanti anche le collaborazioni con artisti rilevanti del mondo musicale, editoriale e teatrale tra cui Riccardo Cocciante, Luca Carboni, Vasco Rossi, Carmen Consoli, Marina Rei, Eugenia Romanelli, Max Gazzè, Giorgio Rossi.

Paola Turci non è solo un'artista che parla di temi universali, tra cui l'amore, l'abbandono, la perdita, la morte, la violenza, ma è anche una donna impegnata in prima persona in progetti di volontariato. Paola Turci, infatti, collabora con molte associazioni e onlus a

scopi benefici, ormai da tantissimi anni. Tra queste, Ucodep con cui ha realizzato diversi progetti legati all'alimentazione e all'igiene e salute dei bambini in Vietnam, andando con loro in loco; Fondazione Rava (NPH) che finanzia e promuove progetti ad Haiti, da prima del terremoto, Paese in cui si è recata; Amnesty International, che le ha riconosciuto il premio "Amnesty Italia" con la canzone *Rwanda* dedicata alla tragedia di quel popolo e per la quale l'associazione suona spesso in diverse occasioni; Emergency, che sostiene esibendosi in eventi da loro organizzati; Wamba, Associazione che sostiene l'ospedale nell'omonima città keniana; Amiche per l'Abruzzo. Infine, la scorsa primavera, ha suonato in Malindi (Kenia) per un'associazione impegnata nella cooperazione internazionale.

sabato 3
dicembre
ore **20,30**
palco centrale
Pad. 9

JOBEL TEATRO PRESENTA

L'inferno secondo me

Viaggio nella Divina Commedia

Dante Alighieri e la sua "Divina Commedia". Una narrazione da leggere e rileggere, scoprendo in ogni dettaglio mondi inesplorati ricchi di spunti riflessivi, digressioni letterarie, aneddoti originali e personaggi entrati a pieno titolo nell'ambito del comune immaginario collettivo.

Una Divina Commedia per tutti. Il percorso di un'anima verso la luce raccontato con quadri visionari declinate nei tre scenari dell'Inferno, Purgatorio e Paradiso.

Accade così che, *"Nel mezzo del cammin di nostra vita"* ci si ritrovi in quella *"Selva Oscura"* da cui ogni cosa ha inizio. Qui si apre la Voragine infernale, la porta d'accesso al Primo Regno che, come un cono rovesciato, si estende con gironi circolari in profondità nelle viscere della Terra, sino al mostruoso corpo del suo luciferino Signore.

È l'inizio del viaggio.

Cosa accadrebbe se a varcare la soglia degli Inferi (*"Lasciate ogni speranza o voi che entrate"*) non fosse Dante ma una platea di spettatori/turisti determinati a compiere una accurata visita guidata nel Regno delle ombre?

E se ad accompagnarli non fosse l'oramai esausto Virgilio, bensì uno spirito ben più smaliziato e irriverente?

Girone dopo girone, canto dopo canto, attraverso le incredibili arti affabulatrici di Marinella Montanari, davanti agli occhi del pubblico si dischiudono paesaggi surreali e figure pittoresche.

Caronte, Paolo e Francesca, Ulisse, Taide, Gerione, il Messo Celeste, i Giganti, Minosse, Pluto e lo stesso Lucifero si prestano a rivisitazioni argute e divertenti che, rispettando lo spirito poetico della Divina Commedia, li avvicinano burlescamente alla sensibilità dell'uomo contemporaneo.

Un monologo incalzante, fondato sulle terzine della Cantica e sui suoi più autorevoli commenti, capace di alternare intermezzi comici, musiche, canzoni, intende declamazioni dei più celebri brani danteschi e sapienti passaggi narrativi.

Un'avventura dai toni brillanti ed evocativi per coloro che, lasciandosi provocare dalla fantasia del Sommo Vate, sono pronti a inoltrarsi nella *"Città Dolente"* giungendo infine *"a riveder le stelle"*.



domenica 4 teatro
dicembre
ore **20,30**
palco centrale
Pad. 9

La Farandula



Foto di Angela Rossi

Dal 1996 l'Associazione Culturale Farandula, una delle maggiori realtà di teatro di strada della Puglia, crea spettacoli nei quali si fondono clown, giocoleria, acrobatica, cabaret, fuoco e musica. Sempre pronta a raggiungere i luoghi più remoti, la Compagnia si esibisce in manifestazioni internazionali (Francia e Giappone), in numerosi festival di arte di strada, rassegne teatrali, rievocazioni storiche, cortei carnevaleschi, sagre e feste popolari, trasmissioni televisive e produzioni cinematografiche.

Oltre agli spettacoli, l'Associazione propone animazioni a tema, basate sull'improvvisazione, e laboratori di clown ed arti circensi, rivolti anche a bambini e ragazzi portatori di handicap e minori a rischio. Inoltre, si dedica alla realizzazione di laboratori creativi di educazione ambientale per le scuole ed alla progettazione di allestimenti e scenografie con materiali poveri e di riuso.

Obiettivo principale della Compagnia è portare il sorriso tra le persone attraverso il contatto diretto, senza mediazioni, preferendo la strada al palco o allo schermo; con

questo scopo nel 2008 la Farandula ha preso parte al tour "Cuore di clown", nelle zone più povere dei distretti di Durazzo e Tirana, in Albania.

programma

sabato 3 dicembre

mattina e pomeriggio

La farandula - Esibizioni circensi

pomeriggio

"Fantasie armoniose"

esecuzione musicale

AUSER - Bari

"Arcobalenoensemble"

esibizione coro

Associazione Arcobaleno - Bitonto

"Coro Voci bianche"

Istituto Sacro Cuore Maestre Pie

Filippini - Bitonto

domenica 4 dicembre

mattina e pomeriggio

La farandula - clownerie

pomeriggio

"Danze folkloristiche rumene, venezuelane e indiane"

Associazione Cuore interculturelle - Minervino Murge

"Spettacolo di arte di strada"

Associazione I Malavoglia

Cassano delle Murge

**sabato 3
domenica 4
dicembre**
ore 9,00 - 19,00

Spazio Bimbi
Pad. 9

"LOTTI" di Andria

Un'esperienza di vita che lascia il segno

[Giuseppe Pistillo]

L'esperienza del volontariato a scuola in collaborazione con il CSV "San Nicola" continua, dopo 6 anni, ad essere una "materia" di vita essenziale e che lascia ogni anno un segno profondo nel percorso formativo degli alunni dell'IIS "R. Lotti".

Nel mondo dei centri commerciali e del Grande Fratello, in cui il potere lo esercita chi gestisce il tempo libero, il nostro Istituto crede fermamente che la scuola abbia un compito fondamentale: contribuire a formare un corretto orientamento valoriale nei giovani come elemento portante della loro identità personale.

Partecipare come volontari al Meeting del Volontariato, svolgendo attività di accoglienza, accompagnamento, logistica, accreditamento, animazione, è un'esperienza concreta, significativa e forte, con caratteristiche emotive e affettive rilevanti. Se, infatti, attraverso il fare i ragazzi esprimono la propria creatività, acquisiscono maggiore senso di responsabilità, sviluppano capacità organizzative e potenziano quelle relazionali, attraverso un volto, una storia, una relazione che diventa densa di significato, scoprono l'altro e rivedono il proprio modo di considerare la vita e il mondo.

Ciò che li colpisce di più è la presenza di testimonial forti, veri, ed è proprio questo a fare la differenza, ed è del resto ciò che loro spesso ci chiedono: *"non fateci troppe prediche sulla solidarietà, portateci dei testimoni, dei testimoni veri che sono anche la miglior lezione di vita che possiamo ricevere"*. Per questo ogni anno per i ragazzi il Meeting risulta un'esperienza unica perché *"ci fa conoscere le zone d'ombra del mondo, spesso ignorate dai media, ma che sono in realtà zone di luce della coscienza umana e punti di riferimento per tutti noi, anche per noi che, seppure non ce la sentiamo di seguirli nell'azione, comunque possiamo diventare uomini migliori se se ci ispiriamo a vivere come loro"* e così attraverso *"la riscoperta dell'ideale imparano a vivere il reale"*.



SABATO 3 DICEMBRE

10.00

partecipano

presiede

11.30

12.00

presenta

15.00

presenta

16.00

partecipano

modera

18.00

partecipano

modera

20.30

09.00 - 19.00

RISCONPRIRE L'IDEALE PER VIVERE IL REALE

Paolo Ponzio Docente di Storia della Filosofia - Università degli Studi di Bari

Rosa Gravina Dirigente scolastico Istituto Comprensivo Marcelline - Foggia

Rosa Franco Presidente Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

SALUTO DELLE AUTORITÀ

PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA: "150 anni di Sussidiarietà.

Le forze che cambiano la storia sono le stesse che cambiano il cuore dell'uomo"

Vincenzo Tondi della Mura Ordinario di Diritto Costituzionale Università del Salento

PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA: "Tocca a me!"

Liceo Statale "T. Fiore" - Terlizzi

APPASSIONATI ALLO SCOPO...

Enrico Tiozzo Bon Presidente Federazione Centri di Solidarietà

Gianni Macina Presidente Associazione Incontra - Bari

Rosanna Lallone Componente Comitato Scientifico CSV "San Nicola"

LIBERI DALL'ESITO...

Luciano Riboldi Presidente Fondazione Maddalena Grassi - Milano

Teodora Ranieri Presidente Associazione Viviamo in Positivo - Bari

Roberto D'Addabbo Coordinatore Area Consulenza CSV "San Nicola"

PAOLA TURCI IN CONCERTO ACUSTICO

SPAZIO BIMBI PRESENTA "LA FARANDULA"

DOMENICA 4 DICEMBRE

10.00

partecipano

modera

12.00

16.00

partecipano

modera

18.00

partecipano

modera

conclusioni

20.30

09.00 - 19.00

EDUCATI AL DONO DI SÉ...

Mariella Moraglia Presidente Provinciale Gruppi di Volontariato Vincenziano - Puglia

Giambattista Formica Volontario Associazione Centro Culturale di Bari

Giovanni Montanaro Coordinatore Area Formazione CSV "San Nicola"

SANTA MESSA

MOSSI ALLA RESPONSABILITÀ...

Marie Therèse Mukamitsindo Presidente Cooperativa Karibu - Latina

Don Gianni De Robertis Direttore Ufficio Migrantes Arcidiocesi Bari - Bitonto

Paolo Ponzio Presidente Comitato Scientifico CSV "San Nicola"

UN'AMICIZIA IN CAMMINO...

Ángel J. Misut Vicepresidente Associazione San Ricardo Pampuri - Fuenlabrada

Giorgio Capitanio Coordinatore attività AVSI

Guido Boldrin Componente Comitato Scientifico CSV "San Nicola"

Rosa Franco Presidente Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

JOBEL TEATRO PRESENTA "L'INFERNO SECONDO ME"

SPAZIO BIMBI PRESENTA "LA FARANDULA"

